Anno XXVII. Sabato 27 Giugno 1874 N. 148.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA QUESTIONE DEI BOSCHI

Sono evidenti i lagni dello straordinario incarimento del combustibile e del legname, perchè specialmente in Italia, dal 1830 il loro prezzo duplicò. Ed aumentò maggiormente ancora per alcune qualità elette di legname d'opera, quali sono la rovere per doghe da botti, ed il larice di Ossem e di Val del Sole; del quale e dell' abete di Val di Fiem i migliori delle alpi, già si fanno ricerche anche da Roma. La buona enologia consiglia a preferire per le spedizioni e per la conservazione i barili, ovvero fusti, alle bottiglie. E le botti ed i fusti migliori sono di rovere, che ora si devono anche a Bordeaux trarre dalla Schiavonia, e che incariscono stranamente.

L' America settentrionale possiede ancora grande ricchezza silvana. Fu calcolato che tra la California, l'Oregon, Washington e la Columbia britannica sia ancora uno spazio di 250 mila miglia quadrate tedesche di selve, tra le quali spiccano la *sequoia sempervirens* alta sino a 300 piedi, i cedri, la *vellingtonia o sequoia gigantea* alta sino a 400 piedi con diametro da 30 a 40, di cui in una contaronsi tremila anelli e pini del sugaro, e tuie, ed ailori, e castagni americani. Delle quali la sequoia in dieci anni cresce come il pino in quaranta e somiglia alla *cryptomeria* del Giappone. Si calcolò anche che gli Stati Uniti annualmente producono 112 milioni di piedi cubici di legname da costruzione. Ma il consumo sale a tre volte tanto la riproduzione, perchè lavorano per le costruzioni settecento seghe, onde già nel 1873 erano disselvate 250 miglia quadrate, e si vendevano le selve da doll. 1 25 a 2 50 per acre, non si abbatteva a scelta, nè si ripiantava. Nel 1873 già si abbattevano 200 ettari al giorno di selve.

L' Inghilterra, la Francia, la Germania già pigliano provvidenza contro la minaccia della distruzione dei legnami sproporzionata alla riproduzione. L' Inghilterra fece propagare l' *eucaliptus globulus* non solo nella Australia, donde lo portò nell' Europa Ramel nel 1857, ma anche al Capo di Buona Speranza. La Francia lo diffuse nell' Algeria ed a Nizza con notevole vantaggio dell'igiene, per il che ora se ne esperimenta l' allevamento nella campagna romana. La Francia è molto più sollecita che l'Italia per le selve, onde mentre il Governo italiano spendeva 63 mila lire pei boschi della Savoia e Nizza, quando quelli caddero alla Francia, essa vi elevò la spesa annua a 2,174,744 lire, ed in generale, spende per le cose forestali dieci volte più che l'Italia, e ne profitta. Non altrimenti fanno la Germania e l' Austria. Fu a Vienna nel settembre del 1873 che venne deliberato il Congresso internazionale forestale da tenersi quest' anno a Berna, dove prevarranno indubbiamente i tedeschi per numero, per amore, per pratica, e dove la questione delle selve s' intreccierà con quella della caccia e della pesca. La Germania prepara la dottrina e l' amore forestale nell' Accademia di Mariabrun diretta dal prof. Vessely, di Minden col prof. Heyer, di Tharand col prof. Indeich, di Hohenleim con Bauer, di Aschaffenburg con Ebermeyer, di Neustad con Eberswalde. Il Governo italiano fondò la Scuola Superiore di Vallombrosa e vi prepose un grande nome, Beranger, ma il pubblico ancora poco se ne occupa. L' Austria ai confini ci dà esempi vivi ed eloquenti da imitare; coll' imboschimento del Carso nell' Istria mediante quarantamila pianticelle, e cogli imboschimenti e coi vivai comunali provocati nel Pusterthal a Sillian dall' ispettore Plant, nel distretto trentino di Condino dall' agente forestale Ugo Rother.

Il ministro italiano d' agricoltura veramente stima quanto conviene la quistione forestale onde con circolare 7 dicembre 1872 chiese nozioni per imboscamenti nella valle del Po, imboscamenti pel quali gli verrà opportunamente soccorrevole il Comitato forestale promosso dal Comizio agrario di Bergamo. Lo stesso ministro propose Comitati forestali ad Aquila, a Cuneo, a Genova a Firenze, ora fa esperimentare il pino silvestre nelle crete di Siena, nel novembre del 1872 deliberò di fondare vivai a Treviso, a Brescia, a Torino; ma poi le oscillazioni parlamentari e ministeriali, e la inerzia del pubblico lasciano cadere i buoni propositi.

Noi volevamo chiamare l' attenzione del popolo e delle amministrazioni su questa questione che viene seconda a quella del pane, perchè non ci sorprenda anche in questa la carestia, e ci risvegli troppo tardi.

G. Rosa.

Nostra Corrispondenza

SOMMARIO — L' entrata in campagna dei clericali - Una prima dimostrazione sulla Piazza di S. Pietro - Fine infelice dei dimostranti - Sollecitudine della giustizia e condanne ben meritate - Il senatore Pepoli e la G. N. - Una protesta *monstre* - Grassatori scoperti - Duello giornalistico.

Roma 24 Giugno

(M. C.) L' entrata in campagna dei clericali fu molto infelice. I poverelli dopo avere maturamente ponderato e studiato pare che abbiano perduto anche quel po' di senno per cui non scompagnavano mai le loro azioni da una ben calcolata prudenza che ad ogni peggior evento rendeva possibile una innocente ritirata.

Resi tronfi dagli iperbolici risultati del Congresso Cattolico di Venezia, i clericali si stimarono addirittura padroni di ingenti coorti, e vollero ad un tratto scendere in piazza e proclamare quei principii che tanto *valorosamente* sostennero alla breccia di Porta Pia, e prima ancora a Castelfidardo e nelle altre lotte che resero di triste memoria i nomi di Villa Spada e di Mentana. Ma questa volta mancavano i *Chassepots* e le relative *Mèrveilles*, e i neri abbenchè rinforzati da tutto il canagliume di sbirri e mercenarii che tuttora accoglie il Vaticano fecero la più triste figura.

Tre dimostrazioni si erano organizzate dal partito militante per la *Santa Causa*. La prima si doveva fare nella scorsa domenica giorno in cui si commemorava l' incoronazione di Pio IX, la seconda il giorno di S. Giovanni onomastico del Papa, e la terza lunedì prossimo festività di S. Pietro. La prima difatti ebbe luogo. Il Papa dopo avere assistito dall' ambulatorio di S. Pietro al *Te Deum* che si cantava per suo conto, affacciavasi più tardi ad una finestra prospiciente la piazza, e gli sbirri e gli illusi, già avvertiti e quasi rispondendo ad una parola di ordine gridarono a squarciagola Viva il Papa-Re e piegando le ginocchia pareva implorassero l' apostolica benedizione. Ma Pio IX non ne volle sapere e da buon prigioniero si ritirò nel suo *orrendo* carcere.

Appena ritirato il Papa, le grida proruppero più clamorose, l' attitudine dei dimostranti si fece provocante, ed alle grida di *Evviva* si frammischiarono degli *Abbasso* e dei *Morte!!* La forza pubblica che quasi con indifferenza aveva prima assistito allo sfogo più o meno interessato dei clericali, credette suo dovere l' intervenire per sedare l' incipiente sedizione. Ma i dimostranti avevano il loro programma e dovevano condurlo a termine, si fece quindi resistenza alla forza, e le grida si resero più formidabili e sediziose. Carabinieri e Guardie di P. S. arrestarono i più accaniti ed intanto apparivano sulla Piazza di S. Pietro due compagnie dei nostri bravi e simpatici bersaglieri, i quali in un momento fecero sciogliere l' assembramento e consigliarono la ritirata in Vaticano a buon numero di ceffi che da lungi conoscevansi per ex gendarmi e sbirri del *beato regime*.

Il partito clericale contava senza dubbio sopra la longanimità del nostro governo, e credeva che la cosa sarebbe finita in nulla, cosicchè erasi già data la parola d' ordine per le dimostrazioni che dovevano seguire. Ma ieri un colpo di fulmine cadde fra la nera coorte; il Tribunale di di Roma procedendo per citazione direttissima giudicava i sediziosi di domenica, e condannava uno a due anni di carcere, uno a 18, mesiuno ad un'anno, e due a sei mesi della stessa pena. Per tre altri poi il Tribunale dichiaravasi incompetente perchè non si trattava soltanto di resistenza alla pubblica forza ma di grida sediziose e di offese alla persona del Re e quindi li rimandava alla Corte d' Assise. Questo atto di pronta giustizia ha prodotto la migliore impressione fra la nostra cittadinanza, e gettò invece lo spavento fra i clericali, che sospesero per conseguenza le progettate dimostrazioni. Speriamo che i giurati sappiano da parte loro insegnare agli altri tre che in Italia non s' insulta impunemente a quanto havvi di più sacro per la nazione.

Non si sa ancora se Pio IX siasi acconciato di sua volontà a provocare la ignobile commedia di Domenica scorsa; quello che par certo si è che molti cardinali avuta contezza del da farsi, non si presentarono in quel giorno al Vaticano, protestando così in modo chiaro contro la dimostrazione.

Il Papa intanto può consolarsi del disinganno del cdolore che avrà provato il suo cuore per la fine di questa burattinata, coi ricevimenti numerosissimi che vanno succedendosi al Vaticano, e coi doni che continuamente gli apportano. È probabile che uno di questi giorni S. S. colga l'occasione per fare un discorso *monstre* in cui maledica una volta ancora il governo *usurpatore* per gli ultimi fatti. Lo metteremo in collezione colle altre migliaja di discorsi, e i posteri almeno leggendo questa voluminosa raccolta si persuaderanno che al Papa è sempre rimasta la libertà di parlare per diritto e per rovescio.

La malattia della Guardia Nazionale in questi tempi e con questi caldi pare minacci di farsi molto seria. Fortuna per noi che la maggior parte d' Italia riposa sugli allori conquistati da' suoi militi cittadini e più non si dà pensiero di quello che fa, altrimenti il ministro della guerra si troverebbe in un brutto impiccio per la concorrenza che si fa all' esercito. Roma e Napoli non vogliono ad ogni maniera acconciarsi a sentir proclamare la morte della Guardia Nazionale. Le parole pronunciate ultimamente dall' onorevole senatore Pepoli, nel nobile consesso cui meritamente appartiene, hanno dato sui nervi ai pacifici napoletani, che di subito gli schierarono di contro le loro dodici legioni e rispettive musiche e cavalleria, con l'aggiunta di una protesta più finita in cui

si enumerano servigi infiniti (e credo fermamente ve ne sia qualcuno di più dei reali) resi dalla benemerita Guardia Nazionale.

Associandomi io pure qual complice al grave delitto perpetrato dal vostro onorevole concittadino non posso a meno di stupire del saggio d'innocenza che danno questi buoni cittadini romani e napoletani. E così dico perchè dovrebbero alla fine sapere che l'Italia non si rinserra soltanto fra le mura di Roma e Napoli, ma ben anco, in un centinajo d'altre città e migliaia di paesi ove si pensa appunto il contrario, e già da tempo si è data onorevole sepoltura alla Guardia Nazionale. Nessuno vorrebbe negare la nobiltà del movente che fa protestare le due città meridionali, ma che sia proprio il caso di sostenere che senza Guardia Nazionale non si possa più validamente servire il proprio paese in ogni contingenza? E così pure, giacchè sono sull'argomento, vi aggiungerò che nei quattro anni dacchè Roma ha dato vita alla sua Guardia Nazionale, ha dimostrato abbastanza chiaramente l'impossibilità di questa istituzione allorquando, essendo comandata una compagnia di guardia al Quirinale non si poterono riunire che quattro o cinque militi e una dozzina fra graduati e tamburini. E questo fatto non è punto isolato, per quanto le passeggiate e qualche rivista possano per avventura far credere che succeda appunto il contrario. Speriamo adunque che anche Roma e Napoli si acconcieranno alla sorte comune, e sapranno impiegare in modo più proficuo le loro belliche tendenze.

Negli ultimi tempi in Roma e nelle adiacenze si ebbero parecchie grassazioni ma la popolazione fu prontamente rassicurata perchè gli autori dei reati furono con molta solerzia scoperti ed arrestati dalla pubblica forza.

Giorni sono ebbe luogo nella nostra città un duello fra due direttori di giornali cittadini l'uno umoristico e l'altro di parte moderata. Il duello fu provocato da un articolo del giornale umoristico e terminò con una leggera ferita alla testa riportata dal sig. Ar...... direttore dell'altro giornale.

Documenti Governativi

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1.° ottobre 1874.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1° del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari;
Reggimenti di cavalleria;
Reggimenti e brigate di artiglieria e del genio;
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1° saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° ottobre 1874 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del Regolamento pei volontari d'un anno.

2° La domanda d'ammissione in un coi documenti prescritti dall'art. 3° del predetto Regolamento dovrà essere presentata non più tardi del 15 settembre al Comando del Distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3° Il 20 settembre gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal Comando del Distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 1° ottobre.

4° I dichiarati ammissibili che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel genio, nella cavalleria, od in Distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal Comando del Distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel di 1° ottobre, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo, Distretto o Brigata di artiglieria o del genio che avranno prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di far l'anno di volontariato presso il Distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio se pur non preferiscono attendere sino al 1° ottobre.

5° I dichiarati ammissibili che senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del Comandante il Corpo o Distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio tardassero oltre il 10 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6° I giovani ammessi al volontariato devono, prima dell'arruolamento, versare all'Amministrazione del Corpo o Distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nell'artiglieria, nel genio o nei Distretti militari pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) Lire 960 se ammessi nei Reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato.

7° I volontari che intendono arruolarsi nell'Artiglieria o nel Genio, possono, a loro scelta, essere ammessi alle sedi dei reggimenti, ovvero alle sedi delle brigate, che per l'Artiglieria trovansi stanziati in Alessandria, Brescia, Firenze, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Venezia, e per il Genio in Bologna, Capua, Roma, Verona e Torino.

I volontari poi che desiderano arruolarsi in Cavalleria potranno essere ammessi, oltre che alle sedi dei reggimenti, anche agli squadroni distaccati in Bologna, Firenze, Padova, Treviso e Palermo.

8° I volontari arruolati nell'Artiglieria, nel Genio e nella Cavalleria, qualora i Corpi o le frazioni dei medesimi, nei quali prestano servizio, cambiassero di stanza, potranno, dietro loro domanda, continuare l'anno di servizio presso i Corpi o frazioni di Corpi della stessa arma che vanno a sostituirli.

9° Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengano, potranno essere per la durata di quattro mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro Corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

10° Per quanto è detto all'articolo 1, capoverso *a*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850, 1851, come pure quelli appartenenti alla seconda categoria della classe 1853 e precedenti, e fruire di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

11° Qualora il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente art. 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe respettiva, quando cioè più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso, potrà premunirsi contro questa eventualità, ove:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla seconda categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

c) Nel caso fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato faccia lo stesso deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal Comandante del Distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di lire 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla prima categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima del giorno in cui dovesse incominciare l'anno di volontariato.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del N. 6, se il volontario riconosciuto abile all'atto della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

12° Coloro che intendono di far l'anno di volontariato nei reggimenti d'Artiglieria e del Genio per divenire poi Ufficiali di complemento in dette armi, sono avvisati, che, non ostante abbiano dessi ottenuta l'idoneità negli esami, non potranno essere nominati sottotenenti nelle succitate armi, se non comprovano d'essere inscritti nella facoltà di matematica presso una Università, ovvero d'aver compiuto il corso della sezione fisico matematica in un Istituto tecnico.

Avvertenze speciali pei giovani nati nell'anno 1854.

13° I giovani nati nel 1854, ai quali spetta perciò concorrere fra breve alla leva, potranno anche essi fruire dei vantaggi del volontariato d'un anno, purchè ne facciano domanda non più tardi del 15 agosto prossimo al Comandante del rispettivo Distretto militare, ed al 20 dello stesso mese, si presentino al detto Comandante per essere sottoposti alla visita sanitaria ed agli esami prescritti, versando quindi la somma stabilita per l'ammissione, onde poter assumere l'arruolamento non più tardi del 1° settembre, non accordandosi oltre al detto termine dilazione alcuna per qualsiasi motivo.

Benchè i giovani nati nel 1854, debbano essere tutti arruolati non più tardi del 1° settembre, il loro anno di servizio però non comincierà a decorrere che dal 1° ottobre; e nello indicato intervallo di tempo saranno inviati alle case loro in licenza speciale, previa l'avvertenza che se al 1° ottobre non si presentassero per fare l'anno di volontariato verrebbero dichiarati disertori.

14° Gli studenti delle Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali ed a queste assimilate, nati nell'anno 1854, i quali valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 1° della legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato dopo eseguita la loro leva e sino al 24° anno di età, dovranno farne domanda al Comandante del Distretto, dal quale dipendono pel fatto di leva ed effettuare il deposito delle L. 600, non più tardi del 1° settembre.

Roma, li 20 giugno 1874.

Il Ministro
RICOTTI.

Notizie Italiane

ROMA — Domenica scorsa fu per Roma papale un giorno di solenne dimostrazione. Poco prima o poco dopo che sulla piazza S. Pietro avesse luogo la dimostrazione a favore del Papa-Re, Pio IX riceveva i reduci dal Congresso cattolico di Venezia, capitanati dal principe Lancellotti, il quale lesse un indirizzo ch'era stato votato in quel congresso.

Il Papa dopo brevi parole di ringraziamento per ciò che a Venezia fu fatto dai campioni del sanfedismo, e di buon augurio per la causa della Chiesa, così si espresse:

« Quando nel giorno 17 giugno 1846 fu aperto il Conclave per dare adito a molti e riconoscere più da vicino il nuovo papa, tutto era gaudio ed allegrezza. Alcuni del corpo diplomatico sollecitamente sono penetrati nella cappella del Quirinale, e fra gli altri con maggior sollecitudine si era avvicinato al Papa il ministro del Re di Sardegna. Il Papa si accostava all'altare, vestito in abito pontificale, per poi presentarsi al popolo dalla gran loggia; e il ministro del Re di Sardegna con santa ansietà prese la coda del paludamento pontificale, e tenne ad onore di poter essere il primo che potesse rendere questo ufficio al nuovo Papa.

« A questo atto esterno di cordiale intelligenza fra la Santa Sede ed il Piemonte tennero dietro certe lettere affettuose, che confermavano più officialmente la buona armonia.

« Fin qui gaudio ed amicizia. Più tardi tutto si cambiò in tristezza; giacchè lo stesso Piemonte mi tolse quasi tutta la veste del dominio temporale, e col 20 settembre 1870 s'inoltrò e penetrò dentro in Roma, non per reggere, ma per strappare con violenza la coda che della involata veste ancor rimaneva.

« Ed ecco come il gaudio si cangiò in tristezza. »

Nella sua occhiata al passato, il Papa ha però dimenticato di notare la causa per cui, dalle allegrezze dei primi anni del suo pontificato, ha dovuto assistere negli ultimi tempi a ciò ch'egli chiama la spogliazione della sua veste. Ha dimenticato che dapprincipio egli si presentò ai popoli come fautore e difensore dell'indipendenza e libertà d'Italia, e gli italiani, che non sono ingrati, lo acclamarono, lo esaltarono e lo fecero più grande agli occhi del mondo, di quel che lo fossero stati ai loro tempi Alessandro III o Gregorio VII. Ma non andò guari che questa purissima gloria fu disprezzata da Pio IX, il quale mutò la bella parte di propugnatore del bene della sua patria, ch'era nello stesso tempo un bene dell'umanità, in quella di conculcatore dei di lui diritti, ed alleato dei nostri oppressori. Per amore d'un piccolo trono egli non ebbe scrupolo a chiamare contro la stessa sua Roma gli eserciti della reazione europea, e la guerra più iniqua fu vista benedetta dal rappresentante di una religione di pace.

Ecco ciò che spiega il mutamento avvenuto nella storia del pontificato di Pio IX, ed ecco ciò che il papa dimentica di accennare nei suoi frequenti discorsi.

— Ecco come il *Popolo Romano* annunzia la dimostrazione della sera del 24:

« Ieri sera suonava in piazza Colonna il concerto del 2.° Reggimento dei granatieri di Sardegna. La piazza era gremita di popolo. Fra gli altri pezzi di musica venne eseguito quello del maestro Criscuolo — *La breccia di Porta Pia* —. Il pubblico applaudì freneticamente la *marcia reale*, con la quale termina il pezzo, e ne volle la replica. Allora alcuno degli astanti si permise di emettere qualche fischio. — Non lo avesse mai fatto! Ne nacque una vera ed imponente dimostrazione di simpatia ed affetto al Re e all'Italia: dimostrazione che ebbe però un risultato che noi certo non approviamo.

Alcuni dei dimostranti gridarono: *Al Vaticano!* Ciò bastò perchè tutta quella moltitudine, come un sol uomo, si dirigesse verso la Piazza di S. Pietro.

La dimostrazione, aumentata da molti curiosi percorse le Vie della Colonna, di San Luigi de' Francesi, de' Coronari, di Borgo, gridando: *Abbasso i papalini, Viva l'Italia Una — Viva il Re Vittorio Emanuele.*

Giunta sulla Piazza di San Pietro le grida si fecero più forti ed unanimi. Allora un Delegato di Pubblica Sicurezza intimò ai dimostranti di sciogliersi: ma questi non obbedendo, venne chiamato il rinforzo della Compagnia ivi di guardia, e la Piazza fu fatta sgombrare con la forza.

Alcuni dei più riottosi furono condotti agli arresti. Alla mezzanotte tutto era tranquillo. »

— Parlando poi della dimostrazione clericale lo stesso giornale scrive:

« Sembra che a Pio IX abbiano fatto credere che tutta la popolazione romana lo attendesse dalla Piazza di San Pietro. Nel giorno successivo esso diceva al principe Altieri: « Per pochi minuti che mi sono affacciato alla finestra, ella ha veduto, signor principe, quanto entusiasmo. Se mi mostrassi in pubblico non so cosa accadrebbe. Evidentemente il popolo romano è con me. »

È ora provato che di quel baccano furono preti e frati coloro che diedero il segnale. Che fosse poi organizzato di lunga mano n'è prova che i superiori dei Collegi e degli ordini religiosi avevano ricevuto avviso di non mandarvi i giovani. Così la Propaganda vi mandò le camerate maggiori, il Seminario Romano le tre prime camerate; come pure egualmente i collegi di Capranica, Sant'Agnese, dei preti Napoletani e tutti i Collegi esteri.

— I giornali pubblicano il manifesto della sinistra parlamentare, firmato da una Commissione di sedici deputati.

Il manifesto considera come finita l'attuale legislatura. Espone a lungo il programma con cui la sinistra si presenterà alle elezioni generali. Propone riforme politiche amministrative e finanziarie.

CAGLIARI. — Alcuni giornali e noi pure avevamo attribuito a Monsignor Balma Arcivescovo di Cagliari, l'ordine ai parroci di non celebrare alcun matrimonio se prima non si erano adempite le formalità della legge. L'Arcivescovo, dice l'*Emporio popolare* di Torino del 24 protesta altamente contro questa notizia, e recando l'avviso dato nel calendario diocesano, prova che ha diramato istruzioni opposte: che i parroci esortino i fedeli a celebrare prima il vero matrimonio, e poi al più presto possibile presentarsi all' ufficiale civile.

Notizie Estere

FRANCIA — Il marchese di Noailles ha ottenuto il congedo d' un mese e partirà alla volta di Parigi negli ultimi giorni del corrente mese.

GERMANIA — Ai tre vescovi prussiani che sono attualmente imprigionati, Ledochowski, Melchers e Eberhard pare sia per associarsene un quarto, il vescovo di Kulm, monsignor Marwitz che ha già subito una serie di condanne. Egli sarà a quanto pare trasferito ad Elbing.

SPAGNA — Il maresciallo Serrano ha colto l'occasione dell' apertura dell' Esposizione nazionale per pronunciare un discorso, nel quale ha dichiarato che la sola politica del governo è di pacificare il paese; imperocchè colla pace il paese potrà costituirsi liberamente. Così sia.

ELEZIONI POLITICHE
(del 21 giugno 1874):

Collegio di Piove. — Inscritti 683. Votanti 363. Capitano Bucchia, voti 198, Avv. Giuriati, 158. Dispersi 7.
Eletto Bucchia.
Collegio di Torre Annunziata. — Votanti 934; D' Ambrosio 376, Iorio 513, voti nulli 4. Eletto D' Ambrosio.

Cronaca e fatti diversi

Ospizi Marini. — Domani 28 Giugno col treno delle 10. 58 ant. partirà per alla volta dell' Ospizio Marino di Rimini la prima comitiva scrofolosa composta di 29 fanciulle, di una infermiera, di un infermiere e del dott. Gaetano Poli, offertosi graziosamente di accompagnarla. Di queste fanciulle 28 saranno mandate a spese del Comitato mercè le offerte ottenute dai cittadini e pubbliche Amministrazioni, ed una a tutte spese di un generoso signore, il cui nome vuole assolutamente taciuto come è solito sempre coprire le sue molte opere di carità in favore della santa Istituzione col velo dell' incognito.

Il luogo di riunione delle fanciulle sarà all' Ospedale alle ore 8 ant. dove verrà a tutte distribuita una refezione donata dalla stessa mano benefattrice la quale volle pure provvedere del proprio la comitiva di frutta, formaggio, pane e vino per rifocillarla durante il viaggio.

Terminata la colazione sulle ore 9 ant. verranno trasportate dall'Ospedale allo scalo ferroviario con carrozze gentilmente esibite da egregi signori ed accettate con riconoscenza dal Comitato.

— 18.ª nota di Offerte pervenute al Comitato:

Riporto L. 2322
Sig.ª Co.ª Paolina Mosti nata Pepoli L. « 10
L. 2422

Edilità. — Il giorno 25 aprile nel N. 96 della *Gazzetta* parlando d' igiene scrivevamo le seguenti linee:

« Un avviso del R. Sindaco fa noto come avvicinandosi la stagione estiva corre obbligo ai proprietari di far estirpare l' erba che cresce sulla via di fronte alle loro case. Ottima cosa.

Però molti credono altresì che avvicinandosi (e come!) la stagione estiva potrebbe venire meglio curata la spazzatura di certe strade, e praticata l' adacquatura nelle piazze e vie centrali; e così pure che si dovrebbe rimandare a stagione più opportuna qualsiasi lavoro di riattamento, espurgo o costruzione di fogne.

« Nè ci si dica che siamo ancora nel bel mezzo d' Aprile; che le tante volte alcune fogne aperte a Maggio hanno avuto il bene di godere del sollione di Luglio, ammorbando l' aria con esalazioni e miasmi nocivissimi alla pubblica salute. »

Lo credereste? Il giorno seguente in un gentilissimo biglietto uno dei soliti *anonimi* ci rimproverava il vezzo di imitare un nostro confratello nella stampa locale criticando tutto quanto emana dall'azienda Municipale. Non ricordiamo le precise parole perchè gli scritti anonimi li diamo al cestone, ma il senso suonava a un dipresso così.

Ebbene: oggi il Calendario segna 27 Giugno; alla fogna in costruzione in Piazza della Pace venne messo mano ai primi di aprile, e nulla accenna che possa venire in breve ultimata.

Era un' inconsulta mormorazione la nostra? È il pessimismo che ci guida nei nostri apprezzamenti?

La facile risposta, agli imparziali lettori.

Borsa d' affari. Questa Camera di Commercio mossa dal desiderio e dal bisogno del ceto commerciale della città aprirà coi primi del prossimo Luglio Sale Commerciali *(Petite Bourse)* nella Piazza Commercio sotto il Palazzo Arcivescovile.

Una lunga circolare emanata dall' Onor. Presidente della Camera di Commercio contiene le norme opportune per la conduzione e le discipline del locale, e determina gli oneri ed i diritti dei soci fondatori e dei soci che verranno aggregati.

Qualora l' apertura di questo stabilimento debba approdare agli utili scopi propostisi dagli iniziatori, auguriamo che Mercurio voglia decretargli una vita lunga e prosperosa.

Spiegazione. — La truffa di lire 40 cui accennammo nella *Gazzetta* dell' altro ieri fu in danno del signor Alessandro Baioni, per parte di un tale che si qualificava romano, per nome Luigi Roix.

Ciò diciamo a richiesta del sig. Baioni del quale avevamo data nel nostro accenno *la sola iniziale del cognome.*

Banca di Ferrara. — I signori Azionisti sono prevenuti che a far tempo dal 2 Luglio p. v. verrà pagato presso la Sede della Banca, sulla presentazione della Cedola N° 2, il dividendo del 2° semestre 1873 di L. 2 per azione.
Ferrara 23 Giugno.
La Direzione.

Corte d' Assisie di Bologna. — Dopo tre giorni di dibattimento, le corte d' Assisie di Bologna dichiarava assolto il sig. Lindoro Finzi dall'accusa di bancarotta fraudolenta e anche da quella di bancarotta semplice. La difesa fu sostenuta dai valenti avvocati Ceneri e Turbiglio.

Banda Municipale. — Pezzi musicali da eseguirsi la sera di Domenica 28 Giugno, ore 8 1/2 nei pubblici Giardini.
1.° *Leonesi* — Marcia Polka.
2.° *Gobbati* — Pot-pourri Opera i *Goti*
3.° *Leonesi* — Polka.
4.° *Ponchielli* — Pot-pourri *Promessi Sposi*
5.° *Verdi* — Rataplan *Forza del Destino*
6.° Valzer

Teatro Tosi-Borghi. — Sappiamo che la drammatica compagnia Vitaliani si tratterrà ancora un mese fra noi. Dovrebbe essere questa una buona notizia per tutti quei ferraresi che apprezzano gli artisti intelligenti e coscienziosi. Ora che tace il Massimo Teatro, è a sperarsi che un maggior concorso di pubblico ripari all' abbandono immeritato in cui fu lasciata la compagnia dell' esimio Vitaliani.

Errata-Corrige. — Nel numero di ieri nell'articolo di Cronaca *Teatro Comunale* venne stampato *Venne pure lodata l'Amministrazione del gas* ecc. ecc., ove doveva dire *Vanno pure lodate* ecc. ecc.

Duello fra giornalisti. — Il *Popolo Romano* accenna ad un duello avvenuto all' antica Villa Bandini, tra il direttore della *Libertà* e il direttore del foglio umoristico *Don Pirloncino*, in causa d' un articolo pubblicato da quest'ultimo. Il direttore della *Libertà* avrebbe riportata una ferita alla testa, la quale pose fine allo scontro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
26 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Poli Giuseppe di Ferrara, d' anni 55, trafficante, celibe (itterizia) — Calza Marino di Ferrara, di anni 42, villico, coniugato (pleuro pneumonite destra da malaria).

Minori agli anni sette N. 0.

VARIETÀ

La meteora del 20 Giugno

Togliamo dalla *Voce del Polesine* i seguenti ragguagli del disastro che ha colpito le provincie di Rovigo e Padova in alcuni comuni; i lettori troveranno la seconda edizione della meteora che si scatenò lo scorso anno appo noi nella Villa di Cocomarino.

Massa Superiore, 23 Giugno 1874.

Ieri si è scatenato l' inferno addosso a questa parte superiore della provincia. Circa al mezzodì un grosso e negro nuvolone si è innalzato da sud-ovest dirigendosi con la rapidità del fulmine verso nord-est. Rallentata la sua corsa vertiginosa sopra la campagna del comune di Ceneselli verso Zelo, ha lasciato precipitare una tromba, o turbine di vento così potente, che lungo tutto il suo passaggio portò la devastazione e la rovina. Fu prima la boaria detta Ariola di proprietà del condominio Bentivoglio, in affitto a Ferracioli Filippo, che venne colpita dalla tromba. Quasi tutto il coperto dell' ampia e robosto fienile venne divelto e trasportato; le gronde della casa colonica, i camini furono abbattuti; i pilastri col coperto del pozzo furono atterrati; un carro pesante a quattro ruote, carico di fieno, fu sollevato e trasportato lontano circa 300 metri, e lasciato cadere sfracellato nei campi. All' altra boaria detta Michelina, pure del condominio Bentivoglio, fu rovinato il tetto della casa colonica, che rimase quasi totalmente scoperta, e con un muro maestro giù d' appiombo. Fo scoperchiato il fienile dell' altra boaria Signorine dei fratelli Marzari di Trecenta, ed a gran ventura si poterono salvare i bovini. Tutte le circostanti tettoie furono scoperchiate, e talune anche abbattute. Il fienile della Boaria Burlona di ragione del sig. Giavoni di Castelguglielmo, in affitto al sig. Paolo Zaghi, fu totalmente rovinato e stritolato, e sotto alle macerie vi perirono tre bovi superbi di bellezza e di nutrizione, cinque vacche ed una manza, restando altri sfianeati od altrimenti feriti.

La tromba ha quindi toccato appena il paesetto, di Zelo, ove buttò a terra grondee camini, ed ove un antico e grossissimo ciriegio, vegetante, a' piedi dell' argine destro di Tartaro, fu svelto dalle radici e capovolto, mentre un altro simile fu intorto e scavezzato a metà del tronco come un fuscello. Continuando poi la sua disastrosa corsa giù per le valli di Castagnaro, passò l' Adige, giunse a Castelbaldo ove, dicesi, abbia distrutto buona parte del luogo e vi abbia fatto anche delle vittime umane, e passata poco oltre si innalzò e scomparve. La base di essa tromba aveva il diametro di circa 80 metri e per tutto ove è passata seminò strage e rovina, facendo ballare una ridda infernale ad ogni cosa. Le povere persone, che vi si trovarono in mezzo, sono ancora attonite per la sorpresa, la meraviglia e la paura. A qualunque di esse si chieda le percezioni avute in quel momento, si ode rispondere che quello non fu vento, nè acqua, ma fuoco, fuoco d' inferno veduto cogli occhi, sentito sulle carni. È da ritenersi che un po' la superstizione, e un po' la luce del sole, che chiaro splendeva, illuminando la meteora, abbiano ingannato i sensi di quella gente. Dicesi che qualcuno stando a Badia abbia presentito il disastro per aver visto la meteora staccarsi dalle nubi e precipitarsi a terra in forma di cono col vertice all' insù. Dopo le ore due poi si è sguinzagliata da sud-sud-ovest una ventaggine tale che pareva dovesse portar via ogni cosa, e durò ben tre ore guastando non poco la campagna, e lasciando un abbassamento di temperatura così sensibile da dovere in sulla sera indossare il mantello.

Insomma quella di ieri fu una giornata degna di nota per tutti, e di studio pei meteoristi. Gli arrabbiati cattolici la diranno una meritata punizione celeste, ed io senza chiamarne alcuno responsabile dirò unicamente che — non ne avevamo bisogno.

AVVISO
Banca di Credito Romano

A norma delle deliberazioni prese nell' Adunanza Generale Straordinaria del 30 marzo prossimo passato, si invitano i Signori Azionisti della **Banca di Credito Romano** a presentare le loro Azioni dal 25 del corr. al 25 del prossimo luglio alla Sede della Banca in Roma, via Condotti, N. 11. primo piano, per essere cambiate con altrettante Azioni *Tipo Nuovo in oro*. Dovranno contemporaneamente essere pagate L. 40 per Azione, meno l' importare dei Cuponi del 1° e 2° semestre dell' anno in corso.

I possessori delle Azioni provvisorie di nuova Emissione e completamente saldate potranno ottenere egualmente il cambio dei loro Titoli con altrettante azioni nuove.

AVVISO
Società di Monte Mario

I Signori Azionisti della **Società di Monte Mario** sono invitati a presentare, dal 25 del corrente a tutto il 25 del prossimo luglio, al più tardi, le loro Azioni alla Banca di Credito Romano in Roma, via Condotti, N. 11, p. p., per essere cambiate in ragione di una con due di quelle della detta Banca.

Contemporaneamente dovranno pagarsi L. 80 per ogni Azione della Società di Monte Mario, meno l' ammontare dei *Coupons* di 1° e 2° semestre del corrente anno in L. 30 per Azione. E ciò in esecuzione di quanto fu deliberato degli Azionisti della Società riuniti in Adunanza Generale Straordinaria il 24 maggio p. p. e da quelli della Banca di Credito Romano, nelle adunanze del 30 marzo e del 25 maggio detto.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Parigi* 25. — Il conte e la contessa di Eu sono arrivati il 23 a Rio Janeiro.

Madrid 25. — Rances partirà domani per l' Italia.

L' esercito di Concha si trova in faccia ai carlisti. È probabile un prossimo scontro. Comacho pubblicherà sabato i progetti finanziari.

Parigi 25. — La Commissione del bilancio intese Magne che mantenne energicamente il rimborso integrale di 200 milioni alla Banca. Disse che inviterà la Banca a respingere la riduzione. Dichiarò che porrà la questione di portafoglio a questo proposito.

Il Dividendo della Banca di Francia del 1° semestre è fissato in 160 franchi netti.

La Sinistra si lamenta della lentezza della Commissione costituzionale, domanderà spiegazioni dinanzi all' Assemblea.

Versailles 25. — L' Assemblea approvò la Convenzione postale fra la Francia e l' America.

Berlino 25. — Il tribunale ordinò lo scioglimento della Società generale degli operai tedeschi.

Le trattative colla Baviera ed il Wurtemperg relativamente alla fortezza d' Ulma hanno buon risultato.

Londra 25. — Il *Morning Post* annunzia che la riunione della Conferenza a Bruxelles è assicurata.

Ignorasi se la Francia vi prenderà parte. Le esitazioni dell' Inghilterra sembrano scomparse.

La Camera dei lordi approvò in terza lettura il progetto che regola le cerimonie nelle chiese protestanti.

L' Unione cattolica tenne un *meeting*; decise che s' iscrivano tutti i cattolici nelle liste elettorali per formare nel Parlamento un partito indipendente.

Madrid 26. — Serrano firmò i decreti finanziari.

Il bilancio dell' entrata è di 2500 milioni di reali.

Londra 26. — L'imperatore del Brasile si congratulò telegraficamente colla Società geografica per l'apertura del cavo sottomarino, dicendolo un avvenimento della maggior importanza.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	25	26
Rendita italiana.	71 90 c.	71 95 n
Oro.	22 16 »	22 16 c.
Londra (3 mesi)	27 58 »	27 63 5
Francia (a vista)	110 25 »	110 30 »
Prestito nazionale.	65 25 n	65 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni	872 — »	870 — »
Azioni Banca Nazionale	2135 —	2135 —
Azioni Meridionali.	356 50 fm	358 — n
Obbligazioni	211 — »	211 — »
Banca Toscana.	1450 —	1452 —
Credito mobiliare.	894 — »	790 50 fm
Italo Germaniche.	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 02 fm	74 27 »

Borsa buona

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Rendita francese 3 0[0	59 47	59 57
" " 5 0[0	95 45	95 55
Banca di Francia	3820	3660 —
Rendita italiana 5 0[0	67 45	61 75
Ferrovie Lombarde	315 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	497 50
Ferrovie V. E. 1863	196 —	196 —
" Romane	68 75	68 75
Obbligazioni "	178 —	177 75
Azioni Tabacchi	—	—
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
" su Londra	25 18	25 13
Consolidati inglesi	92 13[16	92 1[2

Vienna 25. — Rendita austriaca 74 75 — in carta 69 40 — Cambio su Londra 111 50 — Napoleoni 8 94

Berlino 25. — Rendita italiana 65 5[8 — Credito Mobiliare 131 1[2

Londra 25. — Consolidato inglese 92 5[8 Rendita italiana 66 7[8

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Finotti Arcangelo accollatario relativamente ai lavori di compimento di uno spaltone alla Coronella Zocca sulla destra del Po in prot. N. 4409 di cui esso fu Assuntore per contratto del 14 Aprile 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 22 Giugno 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Zachi Domenico Appaltatore relativamente ai lavori di difesa frontale con buzzonata e sassaia al froldo Sant'Antonio a sinistra di Reno in Protocollo N. 4445, di cui esso fu Assuntore per contratto del 22 Agosto 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 24 Giugno 1874.

Il Prefetto. — SCELSI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della signora Cipriani contessa Elisa vedova Zannini, possidente residente in Ferrara, con domicio d'elezione, presso il Procuratore da cui è rappresentata avvocato Gaetano Tumiati, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 28 Luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Fabbri Callisto e Gioacchino di Ferrara, il fondo infradescritto, sul prezzo di L. 10616. 64, corrispondente al prezzo di stima, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Un fondo o Casale nella Villa di Saletta Comune di Copparo, con Casino padronale ed altre fabbriche adiacenti, orticello e quant'altro, di Tavole Censuarie 32. 83 e staja ferraresi 30. 0. 3. 87, pari ad ett. 3. 28. 5, confinante a tramontana con Turbiani Antonio a metà stradello, a mezzodì colla strada pubblica, a levante in parte colle ragioni degli eredi di Vicenzo Modonesi, e in parte colle ragioni Remondini a metà fosso, a ponente colle ragioni del conte Orazio Avogli a metà stradello, distinta la parte rustica nelle Mappe Censuarie coi numeri 1898, 1899, 1900, 1901, 2213, 1902, 1903, dell'estimo di scudi 417. 26 o L. 2319. 82. 32, e la parte urbana segnata coi numeri 1897, 2225, 1904, del reddito imponibile di L. 13. 75.

Quale incanto venne ordinato da questo Tribunale con sua Sentenza 14 Febbraio 1874.

Ferrara 25 Giugno 1874.

Gaetano Tumiati, proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI NOTIFICA

Che sopra istanza del sig. Melloni Achille, domiciliato in Bologna rappresentato dal sottoscritto Procuratore, con decreto 5 Giugno corr. dell'Eccellentissimo sig. Presidente è stato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 984. 04 prezzo nello ricavato dalla vendita, fatta eseguire colle norme di manoreggia dall'Esattore Comunale di Cento e Pieve di Cento sig. Falzoni Ignazio ai danni di Roversi Lucio fu Giuseppe ora la propria moglie Pozzi Rosa di Pieve di Cento, di una casa d'affitto con piccolo orto ad uso di cortile posta in Pieve di Cento in via SS. Trinità distinta colli numeri di Mappa 320,321 confinante a levante con la via SS. Trinità, a Ponente le ragioni Muzio avv. Melloni, a mezzodì coi Rampari del Comune di Pieve, a tramontana con le ragioni dell'Ospedale Civile di Pieve. Quale casa fu deliberata al sig. Folchieri Gaetano per persona da nominare che poi nominò ed indicò nel sig. Folchieri Cesare di Bologna. Che con detto decreto fu ingiunto alli creditori tutti aventi ragioni di credito di produrre e depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione documentate dai titoli giustificativi entro giorni 40 dalla notifica del ricordato decreto, e delegato per l'istruttoria dei relativi atti il sig. Giudice avv. Monesi.

Ximenes sostituito Tasso.

Tribunale di Commercio in Ferrara

SI RENDE NOTO

Che il Tribunale suddetto, con sentenza in data di ieri, sulla relazione del Giudice Delegato alla procedura del fallimento della Ditta fratelli Tosi fu Gaetano di Renazzo, ha determinato al giorno 31 Luglio 1873 la cessazione dei pagamenti per parte di essa Ditta, analogamente al disposto dall'art. 547 del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio in Ferrara oggi 26 Giugno 1874.

GRASSI V. Canc.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 26.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello *dal 19 al 26 Giugno 1874.*

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire c.	Massimo Lire c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	47 —	48 —
" vecchio	—	—
Formentone	34 —	35 —
Orzo	18 76	21 45
Avena	34 —	35 —
Fagioli bianchi nostrali	36 —	37 —
" colorati	37 —	38 —
Fava	—	—
Favino	33 —	35 —
Riso cima	62 —	66 —
" Fioretto 1ª sorte	57 —	60 —
" id. 2ª sorte	52 —	54 —
Pomi	57 91	78 97
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	55 —	60 —
" vecchio " 698. 903.	60 —	65 —
Paglia " 656. 76.	18 —	22 —
Canapa Kil. 100	84 03	86 93
" Scarto Canapa	57 95	60 85
Canepazzi	55 05	57 95
Olio di Oliva fino	180 —	210 —
" dell'Umbria	150 —	155 —
" delle Puglie	130 —	135 —

	Minimo Lire c.	Massimo Lire c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	14 02	61 63
" " vecchio	—	—
Zocca f grossa la soga m. c. 1.778	11 —	12 —
" dolce	7 —	8 —
Pali dolci . . il Cento	22 —	40 —
" forti	27 50	30 —
Fascine forti	17 —	18 —
" dolci	12 —	13 —
" forti ad uso Bolognese	22 —	23 —
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159 37	166 62
" 2ª " nostrani	152 13	159 37
Vaccine nostrane	144 88	152 13
" di Romagna	159 37	166 62
Vitelli casalini Veneziani	86 93	92 72
" di Cascina	88 93	94 17
Castrati	130 40	144 88
Pecore	115 91	130 40
Agnelli	115 91	130 40
Majali nostrani al Mercato	—	—
" di Romagna di S. Giorgio	—	—
Form. di Cascina nuovo	152 88	239 82
" vecchio	268 79	297 77

Il totale dei bozzoli pesato e venduto al Mercato di quest'anno, che è la minima parte della produzione, ammonta soltanto a Chilogrammi 4,405. 19. — I prezzi ottenuti furono:

Per le qualità superiori da L. 3. 10 a 4. 25
" comuni " » 2. 10 a 3. —
" inferiori " » 0. 75 a 2. —

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 10 — Argento 110 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.